



(ibidem)

le letture di **Planum**
The Journal of Urbanism

#07
2017/1

Scritti di **Luigi Bobbio, Massimo Bricocoli e Stefania Sabatinelli, Gian Piero Calza, Alberto Clementi, Andrea Di Giovanni, Silvia Gugu, Giulia Marra, Francesca Mattei, Giancarlo Paba, Daniela Poli, Francesco Ventura** | Libri di **Donatella Calabi / Lucina Caravaggi e Cristina Imbroglini / Arnaldo Cecchini e Ivan Blečić / Alberto Clementi / Davide Cutolo e Sergio Pace / Lidia Decandia e Leonardo Lutzoni / Giuseppe Gisotti / Joel Kotkin / Tommaso Vitale e Roberto Biorcio**

(ibidem) le letture di Planum.
The Journal of Urbanism
Supplemento al n. 34, vol. I/2017

© Copyright 2017
by Planum. The Journal of Urbanism
ISSN 1723-0993
Registered by the Court of Rome on 04/12/2001
Under the number 514-2001

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

(ibidem) è curato da:
Luca Gaeta (Coordinamento)
Laura Pierantoni (Relazioni editoriali)
Silvia Gugu (Comunicazione)
Francesco Curci, Marco Milini (Redazione)
Giulia Fini e Cecilia Saibene (*Planum. The Journal of Urbanism*),
con la collaborazione di:
Carlotta Fioretti e Claudia Meschiari.
(ibidem) è un progetto ideato da Marco Cremaschi.

Impaginazione: Francesco Curci
Progetto grafico: Nicola Vazzoler
Immagine di copertina:
Ghetto di Venezia
Foto di Cosmo Laera 2014 ©

Segnalazioni e proposte di collaborazione si ricevono
all'indirizzo email: planum.books@gmail.com

Editoriale

- 6 Bookishness:
sulla passione per i libri di architettura e città
Giancarlo Paba

Reportage

- 10 *How do researchers generate and defend
ideas in the planning field?*
Giulia Marra

Lecture

- 14 *Tra improbabile e antifrabile.
Nuovi orientamenti di pianificazione*
Alberto Clementi
- 17 *I partiti si sfaldano ma le associazioni reggono e
tengono in vita vecchie fratture*
Luigi Bobbio
- 20 *Il culto del patrimonio e l'aporia del passato*
Francesco Ventura
- 22 *Città, sito, situazione:
una prospettiva 'geoarcheologica'*
Gian Piero Calza
- 26 *Il Ghetto di Venezia:
storia, contraddizioni, mito e attualità*
Francesca Mattei
- 29 *Radical densities*
Silvia Gugu

Prima Colonna

- 32 *Attraverso le città, oltre l'urbanistica*
Andrea Di Giovanni
- 36 *Comprendere la dimensione spaziale
per innovare il welfare*
Stefania Sabatinelli e Massimo Bricocoli
- 39 *La rinascita dei territori interni
fra memoria e innovazione*
Daniela Poli
- Storia di copertina**
- 42 *Trame di spazi e di storie*
Fotografie di Cosmo Laera

Ibidem è un avverbio della lingua latina che sta a significare ‘in quello stesso luogo’, ma qual è il luogo di (ibidem)? Scelto da Marco Cremaschi, il titolo di questa rivista rimanda a un luogo insieme libresco e urbano, allude a una relazione profonda tra i libri e le città. Ci sono libri capaci di catturare lo spirito inquieto della vita urbana così come ci sono città in cui soltanto è possibile scrivere certi libri. Ovviamente i libri possono parlare di qualsiasi cosa, ma quando parlano di città non c'è forse tra il libro e il suo argomento una risonanza speciale? I recensori di (ibidem) sono sensibili a questa risonanza in quanto lettori assidui e studiosi della città. Alcuni anni fa, Mario Carpo ha messo bene in risalto i nessi tra la stampa a caratteri mobili e la teoria architettonica rinascimentale. Altrettanto si potrebbe fare con la teoria urbanistica domandandosi per esempio cosa ci sia di ‘tipografico’ nella città dopo Gutenberg e cosa ci sia nel libro stampato di profondamente urbano. La ricerca seminale di Marshall McLuhan sulla nascita dell'umanità tipografica ha tratto diretta ispirazione dagli scritti sulla città di Lewis Mumford, uno degli autori che Giancarlo Paba ricorda nel suo editoriale dedicato in questo numero alla passione per i libri e le città. Schopenhauer scrisse una volta che «la vita e i sogni sono pagine dello stesso libro». La nostra lettura sequenziale e diurna degli eventi lascia il posto di notte a una lettura erratica e onirica, che oscilla tra la memoria del passato e la premonizione del futuro. Le città e i libri che parlano di città potrebbero a loro volta essere parte di uno stesso luogo vissuto e immaginato, percorso e narrato in una sorta di corpo a corpo necessario. A questo luogo (ibidem) rimanda i suoi lettori.

L.G.